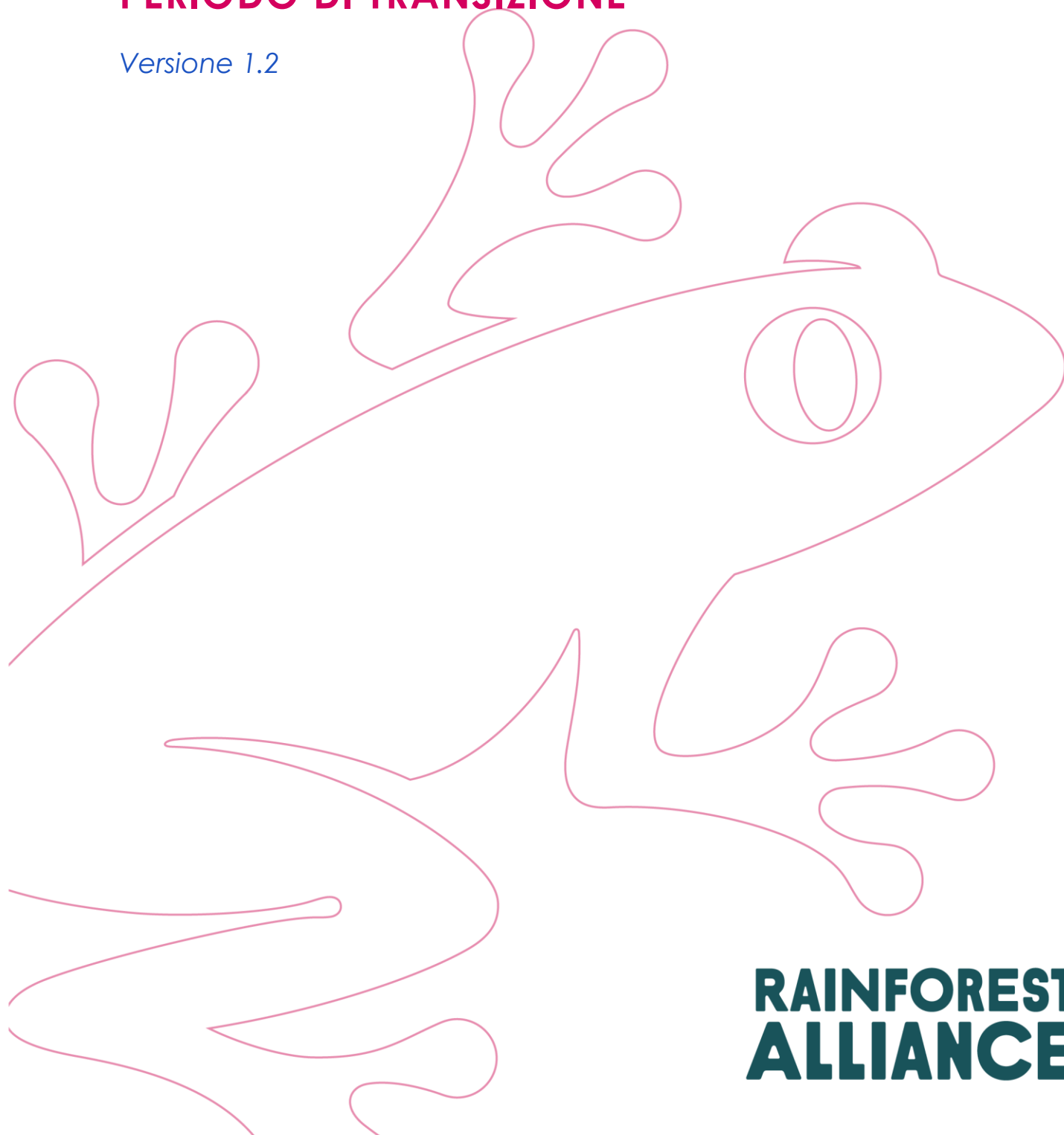


POLICY DI RAINFOREST ALLIANCE

MODIFICHE ALLE REGOLE DI CERTIFICAZIONE E AUDIT PER GLI AUDIT NEL PERIODO DI TRANSIZIONE

Versione 1.2



**RAINFOREST
ALLIANCE**



Rainforest Alliance sta creando un mondo più sostenibile utilizzando le forze della società e del mercato per proteggere la natura e migliorare la vita degli agricoltori e delle comunità forestali.

Esclusione di responsabilità per la traduzione

Per chiarire eventuali dubbi sull'esatto significato delle informazioni contenute nella traduzione, si prega di fare riferimento alla versione ufficiale in inglese. Eventuali discrepanze o differenze di significato dovute alla traduzione non sono vincolanti e non hanno alcun effetto ai fini dell'audit o della certificazione.

Maggiori informazioni?

Per maggiori informazioni su Rainforest Alliance, visitare il sito www.rainforest-alliance.org, scrivere a info@ra.org, o contattare l'ufficio Rainforest Alliance di Amsterdam, all'indirizzo De Ruijterkade 6, 1013AA Amsterdam, Paesi Bassi.

Nome del documento:		Codice documento:	Versione:
Modifiche alle regole di certificazione e audit per gli audit nell'anno della transizione		SA-P-GA-8-V1.2IT	1.2
Data della prima pubblicazione:	Data di revisione:	Valido dal:	Scadenza:
13 luglio 2021	10 maggio 2022	1° luglio 2021	30 giugno 2023
Elaborato da:		Approvato da:	
Global Assurance		Direttore Standard e Assurance	
Collegato a:			
<ul style="list-style-type: none">SA-R-GA-1 Regole di certificazione ed audit 2020SA-S-SD-1 Standard di agricoltura sostenibile di Rainforest Alliance. Requisiti per le aziende agricole.SA-S-SD-2 Standard di agricoltura sostenibile di Rainforest Alliance. Requisiti di filiera.SA-R-GA-2 Regole di transizione di Rainforest Alliance 2020.			
Sostituisce:			
SA-P-GA-8-V1.1 Policy sulle modifiche alle regole di certificazione e audit per gli audit nell'anno della transizione			
Valido per:			
Enti di certificazione, titolari di certificati e potenziali titolari di certificati			
Paese/Regione:			
Tutti			
Coltura:		Tipo di certificazione:	
Tutte le colture		Titolari di certificati agricoli Titolari di certificati della filiera	



PRINCIPALI MODIFICHE RISPETTO ALLA VERSIONE DEL 13 LUGLIO 2021

La tabella seguente riassume le principali modifiche apportate alla presente versione della politica rispetto alla precedente versione pubblicata il 13 luglio 2021

Sezione	Modifica
CAR ¹ 1.4.20 (pr. ² 1.4.24)	ELIMINATO: Pianificazione degli audit inviata esclusivamente tramite l'e-mail di gestione del CB. NUOVO: Rainforest Alliance può richiedere una panoramica dei contratti firmati.
CAR 1.4.22 (pr. 1.4.26)	NUOVO: Rainforest Alliance può richiedere informazioni aggiuntive per il processo di verifica delle licenze, sulla base di un elenco di rischi principali per Paese che verrà fornito.
CAR 1.4.46	ELIMINATO: Fino a nuovo avviso, la procedura di richiesta della licenza non sarà effettuata nel RACP. Questo aspetto è ora trattato nelle Regole di certificazione, v. 1.2.
CAR 1.5.4 (pr. 1.5.5)	ELIMINATO: Riferimento alle Regole di transizione, dal momento che questo documento non sarà più vincolante.
CAR 1.5.44	NUOVO: Gli audit di follow-up devono essere eseguiti a distanza, con poche eccezioni. Gli audit di follow-up in loco devono essere inclusi nel piano di audit dei CB.
CAR 1.5.45	NUOVO: Rainforest Alliance può richiedere agli enti di certificazione di effettuare un audit di follow-up a distanza.
CAR 1.7.10 (d)	NUOVO: Chiarimenti per i titolari di certificato che effettuano il primo audit di transizione tra il 1° luglio 2021 e il 30 settembre 2022. MODIFICATO: Due anni di transizione, anziché uno.
CAR 1.8.1	NUOVO: Gli enti di certificazione devono facilitare il processo di trasferimento.
CAR 2.4.10	NUOVO: Gli audit dei testimoni degli ispettori interni non sono obbligatori durante il periodo di transizione.
CAR 2.5.7	NUOVO: Durante il periodo di transizione, questa sezione è sostituita dall'uso del CAF.
CAR 2.13.4	NUOVO: In alcuni casi, Rainforest Alliance può richiedere agli enti di certificazione di descrivere anche le prove di conformità.
	NUOVO: I dati di geolocalizzazione delle unità agricole con colture non certificate non sono richiesti durante il periodo di transizione.
TR ³ F4	NUOVO: Data vincolante per i requisiti dei contatori intelligenti.
TR F49	NUOVO: Data vincolante per il requisito della matrice salariale.
TR F56	NUOVO: Validità del secondo certificato di audit di transizione.
TR F74	NUOVO: Regola di transizione che rimane applicabile.
TR SC111	NUOVO: Regola di transizione che rimane applicabile.
TR SC112	NUOVO: Regola di transizione che rimane applicabile.

¹ CAR – Regole di certificazione e audit.

² Pr. – Numerazione di questa clausola nella versione precedente delle Regole di certificazione e audit.

³ TR – Regole di transizione



1. INTRODUZIONE

Il Programma di certificazione Rainforest Alliance 2020 introduce diverse importanti innovazioni che rafforzeranno il nostro sistema di garanzia. Riconosciamo che queste ultime richiederanno più tempo per essere pienamente implementate. Rainforest Alliance autorizza pertanto i cambiamenti riassunti in questa policy, durante i due anni di transizione. Questa policy descrive le modifiche per garantire un'implementazione coerente delle Regole di certificazione e audit in tutto il programma.

2. GLOSSARIO E ABBREVIAZIONI

CAF	Certification Application Form (Modulo domanda di certificazione)
CAR	Regole di certificazione e audit 2020 di Rainforest Alliance
CB	Certification Body (Ente di certificazione)
CH	Certificate Holder (Titolare di Certificato)
RACP	Rainforest Alliance Certification Platform (Piattaforma di Certificazione Rainforest Alliance)

3. OBIETTIVI

Comunicare le modifiche autorizzate alle Regole di Certificazione e Audit pubblicate, versione 1.1, per consentire l'esecuzione senza problemi degli Audit di Certificazione di transizione.

4. POLICY

Le modifiche descritte nella tabella seguente sono applicabili solo agli audit di certificazione di transizione.

Sezione in CAR	Regola corrente	Modifiche autorizzate
1.4.20	L'ente di certificazione deve indicare le date di inizio programmate per l'audit nella RACP 6 settimane prima del primo giorno dell'audit (certificazione, ricertificazione, sorveglianza).	Durante gli anni di transizione, gli enti di certificazione non sono tenuti a fissare il primo giorno di revisione con sei settimane di anticipo. Gli enti di certificazione possono iniziare l'audit prima , purché la data dell'audit sia stata concordata con il cliente e sia stata organizzata una preparazione sufficiente per l'audit. Gli enti di certificazione sono tenuti a informare RA della loro pianificazione mensile degli audit con cadenza bisettimanale, entro il 14 e il 28 di ogni mese, indicando le date provvisorie e quelle confermate. Rainforest Alliance si riserva il diritto di richiedere all'ente di certificazione una panoramica dei contratti firmati con i titolari di certificato.
1.4.22	Tutti i titolari di certificato devono completare o rivedere i dati di preparazione o endorsement dell'audit e fornire i documenti/dati applicabili contenuti nell'elenco seguente: [lista di 12 documenti]	Per gli audit di transizione, i titolari di certificato devono solo fornire i seguenti cinque documenti all'ente di certificazione prima dell'audit: a. Informazioni sullo scopo di certificazione nel CAF,



Sezione in CAR	Regola corrente	Modifiche autorizzate
		<p>b. Autovalutazione, c. Registro dei membri del Gruppo, d. Checklist dei requisiti applicabili, e. Ultimo rapporto di audit e rapporti sulle transazioni, se applicabile.</p> <p>I titolari di certificato della filiera devono anche fornire i risultati del calcolo del livello di verifica della valutazione del rischio della filiera (SCRA).</p> <p>Gli enti di certificazione sono comunque tenuti a verificare gli altri documenti elencati nella regola 1.4.22 durante l'audit.</p> <p>Rainforest Alliance si riserva di richiedere informazioni aggiuntive all'ente di certificazione come parte del processo di verifica delle licenze, sulla base di un elenco di rischi principali per Paese che verrà fornito.</p>
<p>1.5.44</p>	<p>L'ente di certificazione deve decidere se è necessario eseguire l'audit di follow-up in loco o se è sufficiente un audit di follow-up documentale. Un audit di follow-up documentale può limitarsi alla verifica a distanza delle prove di chiusura, se l'ente di certificazione lo ritiene sufficiente.</p>	<p>Tutti gli audit di follow-up devono essere eseguiti a distanza e devono essere utilizzati solo per confermare la chiusura delle non conformità che non possono essere dimostrate con una documentazione aggiornata o chiuse con un piano d'azione, come previsto dalla clausola 1.7.10 (d).</p> <p>Le non conformità che non possono essere chiuse con un piano sono tipicamente problemi sistemici e gravi legati alle pratiche, non solo documenti mancanti.</p> <p>Gli audit di follow-up possono essere svolti in loco solo quando è fondamentale svolgere colloqui di persona con i lavoratori o verificare l'attuazione delle misure chiave sul campo.</p> <p>Gli enti di certificazione devono informare preventivamente RA attraverso il processo di pianificazione dell'audit se intendono condurre un audit di follow-up in loco e indicarne il motivo, OPPURE se l'audit di follow-up viene condotto in loco, l'ente di certificazione deve indicare il motivo del controllo in loco nel Rapporto di audit finale.</p>
<p>1.5.45</p>	<p>Rainforest Alliance si riserva il diritto di richiedere all'ente di certificazione di eseguire un audit di follow-up in loco, indipendentemente dalla decisione dell'ente di certificazione, in qualsiasi momento durante il ciclo di certificazione.</p>	<p>Rainforest Alliance può richiedere all'ente di certificazione di effettuare un audit di follow-up a distanza.</p>
<p>1.5.4</p>	<p>Oltre agli audit di certificazione e sorveglianza, l'ente di certificazione deve effettuare audit a sorpresa su almeno il 10% dei titolari di certificato nel proprio portafoglio di titolari di certificato o Rainforest Alliance per verificare la continuità della conformità degli enti di certificazione selezionati.</p>	<p>Gli audit a sorpresa non sono obbligatori durante gli anni di transizione.</p>



Sezione in CAR	Regola corrente	Modifiche autorizzate
1.7.10	Il titolare di certificato deve presentare all'ente di certificazione una proposta di piano di azioni correttive, comprensivo dei seguenti elementi:	
(d)	Nel caso in cui la soluzione a lungo termine per la causa scatenante richieda più del tempo massimo consentito per la risoluzione della NC, questa può essere risolta con un piano di azioni correttive, purché l'implementazione completa della correzione (della soluzione a breve termine) sia stata completata entro 10 settimane e le azioni del piano correttivo siano concrete e soggette a scadenze precise, siano iniziate entro il periodo di tempo massimo consentito e vengano finalizzate prima della fine del certificato del titolare di certificato e non oltre i tempi indicati di seguito:	Durante gli audit del periodo di transizione, qualsiasi NC che richieda soluzioni a lungo termine per affrontare le cause alla radice può essere chiusa con un piano d'azione che vada oltre il periodo di 10 settimane per la chiusura della NC, a condizione che le azioni siano state avviate durante il periodo di correzione di 10 settimane e vengano completate entro l'audit di certificazione del primo ciclo di certificazione ⁴ . Per i titolari di certificato che effettuano il primo audit di transizione tra il 1° luglio 2021 e il 30 settembre 2022, il piano d'azione deve indicare chiaramente le azioni da completare entro il secondo audit di transizione ed eventuali azioni aggiuntive da completare entro l'audit di certificazione del primo ciclo di certificazione.
		Inoltre, i gruppi con più di 500 membri piccoli proprietari, che non possono chiudere le NC relative al requisito 1.2.12 (dati di geolocalizzazione) durante il periodo di transizione di due anni , dovranno inviare all'ente di certificazione una giustificazione esaustiva del motivo per cui la correzione richiederà più tempo. Il gruppo dovrà presentare un piano per raggiungere il 100% di implementazione entro e non oltre l'audit di certificazione del secondo ciclo di certificazione. Questo piano deve avere obiettivi concreti per ogni anno e i progressi rispetto a questi obiettivi devono essere documentati. Il mancato raggiungimento di uno di questi obiettivi comporterà una NC per il gruppo.
1.8.1	I certificati possono essere trasferiti da un ente di certificazione all'altro solo per un nuovo ciclo di certificazione (pertanto possono essere trasferiti solo una volta ogni 3 anni).	Durante il periodo di transizione, i titolari di certificato possono assumere qualsiasi ente di certificazione autorizzato per il paese e lo scopo. Gli enti di certificazione devono facilitare questo processo per i titolari di certificato e non ostacolarlo in alcun modo.
1.8.4	I trasferimenti o le domande di certificazione a nuovi enti di certificazione non possono essere accettati per i titolari di certificato che: [lista di cinque elementi]	Questa regola non si applica durante il periodo di transizione.
1.8.5	Le richieste di trasferimento dei certificati devono essere effettuate nella RACP dal	Questa regola non si applica durante il periodo di transizione.

⁴ La conformità del requisito **1.2.3**, per il quale i fornitori e i subappaltatori devono essere conformi e certificati, sarà verificata solo durante l'audit di certificazione del primo ciclo di certificazione.



Sezione in CAR	Regola corrente	Modifiche autorizzate
	titolare di certificato che richiede il trasferimento.	
1.8.7	L'ente di certificazione attuale deve confermare la ricezione della richiesta di trasferimento inviata dall'organizzazione ed avvertire il nuovo ente di certificazione entro 1 settimana dalla richiesta. L'ente di certificazione attuale deve indicare al titolare di certificato se vi sono obblighi finanziari pendenti che devono essere liquidati prima che il trasferimento possa avere luogo. In assenza di obblighi finanziari in sospeso, il nuovo ente di certificazione può accettare la richiesta ed è libero di contattare il titolare di certificato per avviare la richiesta ed il processo di certificazione.	Un ente di certificazione non può firmare un accordo con un titolare di certificato se l'ente di certificazione che ha effettuato il precedente audit del titolare di certificato ha informato il nuovo ente di certificazione che ci sono pagamenti in sospeso . In questo caso, prima di accettare la revisione del titolare di certificato, il nuovo ente di certificazione deve ricevere e conservare la prova che gli obblighi finanziari pendenti nei confronti del precedente ente di certificazione sono stati assolti.
1.8.8	Il nuovo ente di certificazione provvederà ad esaminare il profilo del titolare di certificato prima del trasferimento e prima di accettare la richiesta di trasferimento. Tale esame dovrà comprendere: [lista di sei elementi]	Questa regola non si applica durante il periodo di transizione.
2.3.18	L'ente di certificazione deve caricare la valutazione del rischio dell'audit sulla RACP per ciascun audit almeno 2 settimane prima della prima data dell'audit, unitamente al piano di audit dettagliato.	Gli enti di certificazione non sono tenuti a caricare la Valutazione del rischio di audit sul RACP due settimane prima dell'audit, durante il periodo di transizione. Tuttavia, gli enti di certificazione devono completare la valutazione del rischio del titolare di certificato nel CAF e includerla al momento della presentazione del rapporto di audit e, su richiesta, fornirla alla RA prima di tale presentazione.
2.3.19	La valutazione del rischio dell'audit effettuata dall'ente di certificazione per ciascun audit deve considerare come minimo: [lista di 21 elementi]	L'ente di certificazione dovrà solo completare il calcolo del livello di rischio del titolare di certificato nel CAF . L'ente di certificazione utilizza questa valutazione per identificare particolari aree di rischio da verificare durante l'audit, come previsto dalla regola 2.3.20, e per calcolare la durata minima dell'audit, come previsto dalla sezione 2.5
2.4.3.b	Per tutti i calcoli relativi al campionamento: Salvo diversa indicazione in regole specifiche contenute nel presente documento, quando il numero calcolato è inferiore a 5 , l'ente di certificazione deve includere almeno 5 o tutti questi soggetti (aziende agricole, persone/lavoratori, documenti, transazioni, ecc.) nel campione per l'audit quando la dimensione della popolazione è inferiore a 5.	Quando il numero calcolato è inferiore a 5, l'ente di certificazione deve includere almeno 3 elementi , nel caso di persone/lavoratori, documenti, transazioni, ecc. Per il numero di unità aziendali, quando il numero calcolato è inferiore a 5, l'ente di certificazione deve includere almeno 2 unità aziendali.
2.4.10	Il team di audit dell'ente di certificazione deve procedere ad audit di osservazione come minimo sulla radice quadrata del numero totale di ispettori interni oppure 8 (il più piccolo tra i due), per verificarne la competenza e le prestazioni durante un audit di certificazione/sorveglianza. [...]	Questa regola non si applica durante il periodo di transizione.



Sezione in CAR	Regola corrente	Modifiche autorizzate
2.5.4	Fattore di rischio (Risk Factor - RF)	L'ente di certificazione utilizza il Fattore di rischio risultante dalla Valutazione del rischio nel CAF per calcolare la durata dell'audit, come previsto dalla regola 2.5.4. Il modello per il calcolo della durata minima dell'audit è incluso nel CAF.
2.5.7	Stima della durata minima dell'audit	Durante il periodo di transizione, questa sezione non si applica. Per stimare la durata dell'audit, gli enti di certificazione devono utilizzare il CAF.
2.13.4	La checklist e la relazione dell'audit devono includere i risultati dell'audit (conformità e non conformità) con la descrizione delle opportune prove obiettive ottenute durante l'audit in modo che il lettore possa comprendere la natura e l'entità/l'impatto dei risultati. [...]	La descrizione delle prove di conformità è richiesta solo per le questioni segnalate come ad alto rischio nella valutazione del rischio del titolare di certificato nel CAF. Rainforest Alliance si riserva il diritto di richiedere agli enti di certificazione di descrivere le prove di conformità per particolari requisiti in una determinata combinazione di settore e/o paese. La descrizione delle prove è comunque obbligatoria per tutti i requisiti con non conformità..
Regola 2 Allegato AR4.2	Prima dell'audit in loco, l'ente di certificazione deve procedere alla consultazione con gli stakeholder interessati dagli audit degli standard agricoli che presentano un rischio elevato di sfruttamento minorile e/o lavoro forzato sulla base delle mappe di rischio a livello di settore per lo sfruttamento minorile e del lavoro forzato di Rainforest Alliance e/o ad alto (o altissimo) rischio di non conformità con riferimento alla libertà di associazione, come identificato dall'ente di certificazione (valutazione del rischio di audit durante la preparazione dell'audit) e/o da Rainforest Alliance.	La consultazione degli stakeholder è obbligatoria solo: <ol style="list-style-type: none"> Se ci sono stati reclami relativi al lavoro minorile, al lavoro forzato o alla libertà di associazione negli ultimi 12 mesi prima del giorno di inizio dell'audit, o Se durante l'ultimo audit del titolare di certificato è stata sollevata una non conformità su qualsiasi requisito relativo a questi aspetti. Rainforest Alliance si riserva il diritto di richiedere all'ente di certificazione di effettuare una consultazione degli stakeholder per uno specifico audit del titolare di certificato per i casi relativi ad altri requisiti, come l'uso di pesticidi o la fumigazione aerea.
Regola 53 Allegato AR4.10	L'ente di certificazione deve procedere ad un'indagine esterna al sito sulla base dei requisiti di cui al presente Allegato qualora siano stati identificati rischi ad alto (o altissimo) rischio di non conformità sui temi sociali da parte dell'ente di certificazione (valutazione del rischio dell'audit) e/o Rainforest Alliance	Un'indagine esterna al sito è obbligatoria solo: <ol style="list-style-type: none"> Se sono stati presentati reclami relativi a questioni sociali negli ultimi 12 mesi prima del giorno di inizio dell'audit, o Se durante l'ultimo audit del titolare di certificato sono state sollevate una o più non conformità su uno qualsiasi dei requisiti sociali obbligatori. Rainforest Alliance si riserva il diritto di richiedere all'ente di certificazione di effettuare un'indagine esterna al sito per uno specifico audit del titolare di certificato per i casi relativi ad altri requisiti, come l'uso di pesticidi o la fumigazione aerea.
	NOVITÀ	L'obbligo di fornire i dati di geolocalizzazione delle unità agricole con colture non certificate non è vigente per gli audit di transizione..



Regole di transizione vincolanti

Il documento Regole di transizione, versione 1.1, diventa obsoleto dopo che il primo audit di transizione è stato completato con esito positivo. Tuttavia, per i titolari di certificati aziendali (F) e di filiera (SC) valgono ancora le seguenti regole, con le modifiche indicate nella tabella seguente.

Sezione	Regola corrente	Modifiche
F4	Gli altri requisiti agricoli dello Standard 2020 di Rainforest Alliance entrano in vigore come indicato di seguito: I requisiti relativi ai Contatori Intelligenti, obbligatori o facoltativi, entrano in vigore e saranno sottoposti ad audit soltanto a partire dal 1° luglio 2022 [...]	I requisiti relativi ai Contatori Intelligenti entrano in vigore solo a partire dal 1° luglio 2023.
F49	In caso di non conformità con il requisito 5.4.1 sul Salario di sussistenza, il termine per il completamento dell'intera Matrice salariale può essere prorogato fino al primo audit completo.	I titolari di certificato devono soddisfare il requisito della matrice salariale entro il secondo audit di transizione.
F56	Se conclusi con successo, gli Audit nel Periodo di Transizione conducono all'emissione di un Certificato di Transizione di un anno secondo il Programma di Certificazione 2020 di Rainforest Alliance	Una decisione positiva nel secondo audit di transizione darà luogo a un certificato di transizione di un anno.
F74	Dopo il 1° gennaio 2023, solo quei titolari di certificato che avranno ottenuto un Certificato di Transizione e/o un Certificato Rainforest Alliance 2020 potranno continuare a svolgere attività e transazioni con volumi ereditati certificati secondo gli attuali programmi di certificazione UTZ o Rainforest Alliance.	Rimane applicabile.
SC111	Fino al 31 dicembre 2022, i titolari di certificato potranno svolgere attività e transazioni con volumi ereditati se: - Saranno in possesso di un valido certificato o licenza attuale UTZ, o - Saranno in possesso di un certificato, di una licenza o di un endorsement attuale ed in corso di validità di Rainforest Alliance, o - Saranno in possesso di un valido Certificato di Transizione o approvazione attuale Rainforest Alliance 2020.	Rimane applicabile.
SC 112	Dopo il 1° gennaio 2023, i titolari di certificato potranno continuare ad eseguire attività e transazioni con volumi ereditati certificati in base agli attuali programmi di certificazione UTZ o Rainforest Alliance solo se: - Avranno ottenuto un Certificato di transizione e - Avranno spostato/fuso i volumi ereditati sul loro account 2020 di Rainforest Alliance prima della scadenza della validità del Certificato di transizione.	Rimane applicabile.